



Newsletter "ALL IN – In gioco per la legalità"



ALL IN – In gioco per la legalità è un progetto educativo, informativo e di ricerca per il contrasto al gioco d'azzardo patologico e ai fenomeni di sovraindebitamento e usura correlati.

I CENTRI DI CURA DEL GIOCO D'AZZARDO



Gioco d'azzardo, la mappa dei centri di cura

I centri del Servizio sanitario nazionale dedicati alla cura del disturbo da gioco d'azzardo, censiti dall'Istituto Superiore di Sanità, sono raccolti in una mappa geolocalizzata disponibile sul sito <https://usciredalgioco.iss.it>. Attualmente ne risultano 220 in tutta Italia.

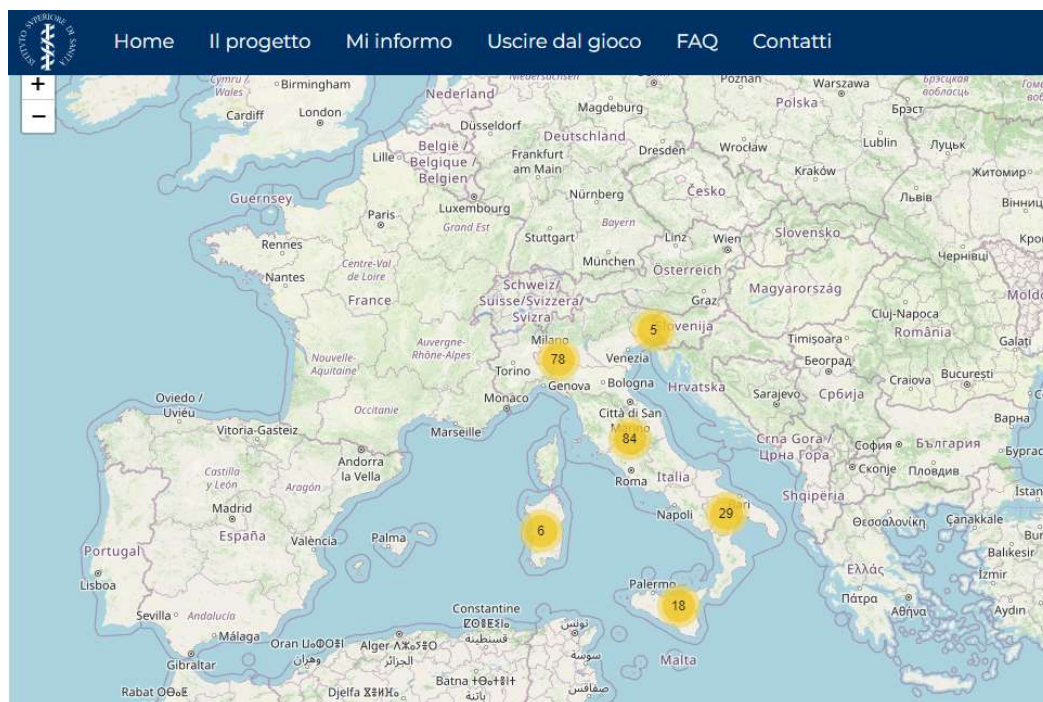
“La nostra piattaforma web rappresenta un servizio di grande valore – ha detto Claudia Mortali, ricercatore presso il Centro nazionale dipendenze e doping dell'ISS – aggiornata costantemente, fornisce in tempo reale le principali informazioni sui centri dedicati alla cura della dipendenza da gioco d'azzardo. Questi centri offrono una presa in carico globale e integrata, consentendo ai giocatori problematici e alle loro famiglie di beneficiare di interventi appropriati”.

I professionisti che operano in questi centri sono principalmente psicologi, medici e assistenti sociali, ma non mancano infermieri ed educatori professionali. Dopo una valutazione medica, psicologica e sociale, l'équipe multidisciplinare propone interventi personalizzati e integrati rivolti al paziente o alla famiglia, con opzioni di trattamento ambulatoriale, semiresidenziale o residenziale.

Qual è il contesto in cui ci si muove? Un'indagine condotta dall'Istituto Superiore di sanità nel 2018, spesso richiamata da chi si occupa di azzardo, ha rivelato che in Italia oltre un terzo della popolazione, corrispondente al 36,4% (circa 18.450.000 individui) ha ammesso di aver praticato il gioco d'azzardo almeno una volta nei dodici mesi precedenti. Tra questi, l'8,3% (circa 1.500.000 persone) è stato identificato come

giocatore problematico. I giocatori problematici manifestano un comportamento di gioco che causa conseguenze negative per se stessi, per la famiglia e le persone che li circondano, per la comunità.

Secondo l'ISS un dato ancora più preoccupante riguarda i minori, per i quali vige il divieto di gioco d'azzardo. Il 10,4% degli studenti italiani giocatori di età compresa fra 14 e 17 anni risulta infatti giocatore problematico.



Fonte immagine: <https://usciredalgioco.iss.it/it/>

Il gioco d'azzardo patologico e gli interventi terapeutici

Le persone affette da Gioco d'azzardo patologico o Disturbo da gioco d'azzardo hanno episodi frequenti e ripetuti di gioco d'azzardo e sono spinti da una necessità impellente di giocare, difficile da controllare.

Alcuni segnali denunciano che il gioco non è più attività ludica: si diventa irritabili quando non si può giocare o qualcuno prova a ostacolare il desiderio di giocare; si aumenta progressivamente il tempo dedicato al gioco e il denaro speso; si ritorna a giocare con l'illusione di recuperare il denaro perso e si nasconde ai familiari l'entità del denaro perso; si mente per ottenere denaro in prestito o per continuare a giocare senza ostacoli; si pensa ossessivamente all'attività di gioco d'azzardo e non si riesce a controllare o ridurre il gioco.

Questo comportamento finisce per dominare la vita della persona.

“Il giocatore con disturbo da gioco d'azzardo – spiega l'ISS nella piattaforma usciredalgioco – può mettere a repentaglio la propria occupazione, indebitarsi per grosse cifre e mentire o infrangere la legge per ottenere denaro o evitare il pagamento dei debiti”.

Nel disturbo da gioco d'azzardo, classificato come dipendenza comportamentale, il giocatore arriva spesso a investire nel gioco quantità sempre crescenti di tempo e denaro, mentire per ottenere denaro, chiedere

prestiti, senza riuscire ad interrompere o ridurre il gioco d'azzardo. Le conseguenze sulla sua vita personale e familiare sono devastanti. Le ripercussioni economiche enormi.



Fonte immagine Pexels

Quali interventi terapeutici vengono attuati nei servizi di cura del Disturbo da gioco d'azzardo? Al termine di un percorso di valutazione multidisciplinare, viene definito un programma terapeutico integrato e personalizzato rivolto al giocatore e ai suoi familiari. Il programma terapeutico viene presentato e condiviso con il giocatore e se possibile con i familiari.

Il trattamento si articola in una serie di interventi adeguati al bisogno del giocatore, che comprendono fra gli altri: colloqui motivazionali individuali e gruppi motivazionali; psicoterapie (individuali, familiari e di gruppo); valutazione di trattamenti farmacologici per comorbidità; tutoraggio economico; counselling al giocatore e ai familiari; attivazione di programmi terapeutici semiresidenziali e residenziali riconosciuti dal Servizio Sanitario Nazionale; attività di supporto sociale al paziente che comprende sostegno alla gestione del debito, all'attività lavorativa, alla genitorialità e reperimento risorse; attivazione di consulenze legali e finanziarie; invio e collaborazione con associazioni di tutela economica come centri antiusura, microcredito, organismi di composizione delle crisi da sovraindebitamento.

www.progetto-all-in.it/

Progetto realizzato con il finanziamento concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Avviso n.2/2020 PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL D.LGS LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117. – ANNO 2021 – Scorrimento graduatoria Decreto direttoriale n. 266 del 24 giugno 2021